

Positivo il dato della **produzione complessiva di rifiuti**, con un nuovo calo a **circa 823.000 tonnellate totali, -12% rispetto alle quasi 937.000 del 2012**.

Nel 2019 sono state raccolte in modo differenziato quasi 440.000 t di rifiuti, con una quota di indifferenziato di circa 383.000 t, in netto calo rispetto alle ben 636.821 t del 2012. La **produzione pro-capite è scesa a 533 kg/abitante anno**.

I dati 2019 evidenziano anche **un'ulteriore crescita, fino al 53,43%, della raccolta differenziata** in Liguria, con una lieve ripresa anche del **Comune di Genova** che sale al 35,52%, rispetto al 33,49% del 2018. È comunque **decisivo che anche il capoluogo cambi passo** per raggiungere gli obiettivi previsti al 2020: **al netto di Genova, il resto della Regione si trova infatti già ad una percentuale di raccolta differenziata di quasi 64,4%. Salgono a 119 i Comuni che hanno superato il 65%**.

L'**ecosistema costiero è generalmente in salute**, con tutti gli indicatori biologici esaminati in condizioni almeno sufficiente ed una grande maggioranza in stato almeno buono, **con tendenza al miglioramento, confermata dai dati di classificazione 2014-2019**; per contro esistono **alcuni inquinanti di natura chimica la cui presenza risulta localmente ancora al di fuori degli standard** di qualità obiettivo per il 2021; tale criticità si riscontra raramente nelle acque, più diffusamente nei **sedimenti marini**.

Le **acque interne superficiali presentano l'84% dei corpi idrici in stato chimico buono e circa il 45% in stato ecologico buono**. La classificazione 2014-2019, in peggioramento rispetto al periodo precedente risente della diversa modalità di trattamento dei dati. Su tali cifre si dovranno paragonare le successive classificazioni, valutando l'efficacia delle misure di risanamento previste dal Piano di Tutela delle Acque. La **qualità dei laghi** valutata nei 7 principali invasi artificiali risulta ovunque **soddisfacente**.

Sostanzialmente stazionaria la situazione delle acque sotterranee, che presentano ancora diversi superamenti dei limiti per alcuni parametri chimici, anche se in alcuni casi dovuti alla natura stessa della matrice rocciosa; l'analisi del trend 2012-2015 / 2016-2018 evidenzia invece un **lento ma generalizzato miglioramento nella concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee delle zone vulnerabili individuate (Piana di Albenga e bacino Argentina)**.

Sebbene **l'andamento delle emissioni di inquinanti e delle concentrazioni in aria ambiente** nella Regione Liguria, analogamente alla tendenza nazionale, **mostri una generale diminuzione**, i risultati della valutazione della qualità dell'aria 2019 evidenziano il persistere di **alcune criticità**.

L'inquinante maggiormente critico risulta essere ancora il biossido di azoto, per cui il valore limite sulla media annuale risulta superato a **Genova** nelle stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare, mentre, a **La Spezia**, i superamenti registrati nel 2018 non si sono più presentati.

Si conferma il superamento del valore obiettivo per il **benzo(a)pirene** nella stazione di Cairo Montenotte, in area industrializzata.

Per l'**ozono** si evidenzia il **perdurare del superamento dei valori obiettivo** nella maggior parte delle postazioni di misura.

Per quanto riguarda invece il **PM10, anche nel 2019 non si segnalano superamenti del valore limite sulla media giornaliera**.

Le fonti su cui agire con priorità sono il **traffico urbano, gli impianti di combustione e le navi in stazionamento nei porti**. Agire su queste fonti e sul risparmio energetico, in particolare degli edifici, può contribuire anche alla diminuzione delle emissioni di CO₂.

La **ricchezza di biodiversità animale e vegetale** in Liguria è documentata dalla presenza di oltre **4210 entità sistematiche** nella check list dell'osservatorio ligure della biodiversità (LIBIOSS), di cui **640** sono però **entità aliene, 269** delle quali risultano **aliene invasive (IAS)**.

Per quanto riguarda la **difesa suolo**, gli studi condotti per la direttiva Alluvioni hanno permesso di affinare nel corso del 2015 le stime relative alla **percentuale di popolazione residente in aree inondabili: 16% Imperia, 20% Genova, 31% nel savonese e 23% nello spezzino**. La popolazione a rischio supera il 60% nei Comuni di Diano Marina, Vallecrosia, Borghetto S. Spirito, Carasco, Chiavari, Ameglia e Brugnato. Inoltre **risultano situati in aree a rischio 238 scuole e 4 ospedali**.

Dal 2006 al 2020, sono stati finanziati con **oltre 570 milioni di euro interventi strutturali di difesa del suolo** soprattutto nelle zone colpite dall'alluvione 2014, ma **il fabbisogno** per interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a rischio molto elevato ed elevato, come desumibile dai piani di bacino approvati, **ammonta a circa 1,5 miliardi di euro**.

La RSA è uno **strumento totalmente informatizzato**, consultabile e navigabile nel sito regionale banchedati.ambienteinliguria.it.

La Relazione è organizzata in tre parti: la prima parte elenca le diverse aree tematiche; a queste seguono le azioni trasversali di risposta (VIA e VAS, Educazione Ambientale, strumenti di sostenibilità e controlli ambientali); chiude il quadro complessivo degli indicatori ambientali.